

se non ritenga che tale omissione costituisca un'inammissibile censura mirante a trasmettere alle nuove generazioni una visione parziale e distorta della nostra storia recente. (4-06725)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazioni a risposta scritta:

SANDI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

i dipendenti dell'ufficio territoriale delle entrate di Belluno, con lettera del 23 maggio 2003, hanno informato l'interrogante della difficile situazione lavorativa che si è creata all'interno dell'ufficio tra i dipendenti e la dirigenza locale. I dipendenti denunciano l'impossibilità a svolgere qualitativamente e professionalmente il servizio ai cittadini nonché di non poter lavorare con serenità e soddisfazione a causa dei continui richiami verbali e scritti, delle sanzioni disciplinari, degli esposti e delle denunce agli organi ispettivi della Agenzia. Inoltre l'arbitraria applicazione delle norme che regolano i diritti e i doveri dei lavoratori hanno causato un clima di intimidazione psicologica più o meno pesante ma comunque classificabile come *mobbing* ovvero aggressione della sfera della dignità professionale del lavoratore;

nell'organizzazione degli uffici non si è tenuto conto da parte della dirigenza — continuano i dipendenti — delle qualità professionali o dell'esperienza acquisita, e neppure si è provveduto a organizzare corsi professionali che migliorassero il servizio offerto, non promuovendo così le condizioni per la piena autonomia professionale come invece è previsto dal Decreto del Presidente della Repubblica n. 18 del 16 gennaio 2002;

per le motivazioni descritte i sindacati di categoria a sostegno della grave situazione hanno indetto delle giornate di sciopero e una manifestazione a Roma presso la sede della direzione generale dell'Agenzia per protestare contro l'amministrazione centrale dell'Agenzia e sensibilizzare l'opinione pubblica —:

se il Ministro sia a conoscenza della situazione descritta in premessa e se non intenda assumere adeguate informazioni e conseguentemente adottare le opportune iniziative per risolvere una così delicata situazione all'interno di un pubblico ufficio che non da una buona immagine agli utenti. (4-06713)

VALPIANA e BATTAGLIA. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro per la funzione pubblica.* — Per sapere — premesso che:

in data 1° dicembre 1993 è stata emanata dalla Presidenza del Consiglio dei ministri una direttiva, tuttora vigente, che riguarda le assunzioni obbligatorie delle categorie protette e il tirocinio per portatori di *handicap*;

nel 1999 è entrata in vigore la legge n. 68, recante « Norme per il diritto al lavoro dei disabili », che, all'articolo 11 prevede il ricorso a convenzioni al fine di favorire l'inserimento lavorativo dei disabili e all'articolo 9 comma 4, l'avviamento su richiesta nominativa dei disabili psichici mediante le convenzioni di cui all'articolo 11;

l'articolo 39 del decreto legislativo n. 165 del 30 marzo 2001 prevede che « le amministrazioni pubbliche promuovano o propongano programmi per portatori di *handicap* ai sensi dell'articolo 11 della legge 12 marzo 1999 n. 68 sulla base delle direttive impartite dalla Presidenza del Consiglio dei ministri — dipartimento della funzione pubblica e dai ministeri del lavoro, della salute e delle politiche sociali, cui confluisce il dipartimento degli affari sociali della Presidenza del Consiglio dei

ministri ai sensi dell'articolo 43, comma 3, del decreto legislativo 30 luglio 1999 n. 300 »;

presso molte Amministrazioni sono stati comunque avviati giovani disabili per attività finalizzate alla formazione ed all'inserimento lavorativo;

numerose Pubbliche Amministrazioni non utilizzano gli strumenti espressamente previsti dalla legislazione vigente per favorire l'inserimento dei disabili (convenzioni, convenzioni di integrazione lavorativa, chiamata nominativa per i disabili psichici) in quanto ritengono che manchino precise modalità di attuazione della normativa sopracitata —:

se non ritenga urgente chiarire alle pubbliche amministrazioni se la direttiva 1° dicembre 1993 sia tuttora vigente e comunque impartire alle stesse le necessarie direttive per la piena attuazione dell'articolo 39 del decreto legislativo n. 165 del 2001, per consentire il completamento con l'assunzione al lavoro di progetti, già avviati, finalizzati all'inserimento lavorativo di persone disabili.

(4-06722)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interrogazione a risposta in Commissione:

MOLINARI. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

l'ondata eccezionale di caldo che si è verificata nel mese di giugno 2003 ha creato enormi disagi e notevoli danni al settore agricolo della Basilicata, in particolar modo per quanto riguarda la cerealicoltura ma anche altre produzioni come barbabietole e pomodori;

circa il 60 per cento della produzione di grano risulta andato perso a causa del caldo;

a rischio sono anche le colture arboree;

la crisi che si sta verificando è la terza consecutiva in tre anni in relazione agli eventi calamitosi che già si sono verificati in precedenza dalle gelate ai nubifragi alla siccità ciclica;

il Governo nazionale risulta disattento alla crisi del settore agricolo in quanto ancora non ha proceduto al riparto delle risorse stanziati dal famoso decreto *omnibus* del 2002;

le aziende agricole lucane sono attanagliate da una crisi perdurante che rischia di causarne la chiusura e il fallimento strozzate dalle scadenze e dai debiti accumulati con tutto ciò che ne consegue dal punto di vista occupazionale nella economia regionale della Basilicata;

manca del tutto da parte del Governo una politica di sostegno al comparto agricolo, nonostante i solleciti della regione Basilicata e dell'assessorato all'agricoltura, e le misure della legge 185 del 1992 sono del tutto insufficienti di fronte alle esigenze reali degli operatori —:

quali provvedimenti urgenti intenda varare il Governo a sostegno del settore agricolo della Basilicata così duramente colpito dal perdurare dell'ondata di caldo eccezionale e quali iniziative intenda assumere affinché si proceda al riparto immediato dei fondi stanziati dal decreto *omnibus* del 2002 ancora non percepiti dagli agricoltori. (5-02145)

Interrogazione a risposta scritta:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

la perdurante grave siccità ha già provocato la perdita dei raccolti delle prime aree coltivate a riso, mais e foraggi nei territori delle province di Biella e di Vercelli;